

Mese in flessione nei grandi mercati europei, ad eccezione della Francia

IL CARO-CARBURANTE FRENA LE IMMATRICOLAZIONI A MAGGIO EUROPA -7,8%, ITALIA -17,6%

A maggio, secondo i dati diffusi questa mattina dall'ACEA, il mercato europeo ha registrato una flessione del 7,8% a 1.334.081 unità, che ha portato il cumulato dei primi 5 mesi ad evidenziare una diminuzione dello 0,7% e 6.919.190 immatricolazioni.

Con una flessione del 17,6% in maggio e del 10% nel cumulato dei primi cinque mesi, l'Italia si unisce al calo delle immatricolazioni di Germania, Gran Bretagna e Spagna, con la sola Francia ad aver chiuso in attivo il mese di maggio. Uno scenario italiano, dunque, che non diversamente dagli altri mercati in flessione accusa i riflessi negativi dell'enorme aumento del prezzo del carburante, della maggior rigidità del credito al consumo, dell'aumento del costo della vita, tutti fattori che suggeriscono un quadro d'insieme certamente non positivo, come sottolinea Gianni Filipponi, Segretario Generale dell'UNRAE, l'Associazione che rappresenta le Case estere presenti in Italia: "In assenza di fatti nuovi come, per esempio, l'introduzione dell'*ecobonus* anche per le auto Euro 2 immatricolate nel 1997 e nel 1998, noi prevediamo per l'Italia una chiusura di anno con 2,2 milioni di immatricolazioni e una flessione del 12% circa rispetto al 2007. D'altronde, la flessione degli ordini dell'8,8% in maggio e del 19% nel cumulato dei cinque mesi fa capire con chiarezza che la tendenza a contrazioni a doppia cifra nelle immatricolazioni si ripeterà anche nei prossimi mesi".

Filipponi sottolinea, inoltre, una forte incongruenza nelle regole che riguardano il rapporto automobile-ambiente: "Mentre l'Unione Europea pone al centro dell'attenzione la CO₂, con ipotesi di forti penali per le Case costruttrici che non ottempereranno ai valori indicati, non si spiegano le difficoltà, frapposte dalle Amministrazioni locali, alla libera circolazione nelle città delle vetture *diesel* Euro 4 e l'annullamento del divario di prezzo alla pompa fra benzina e gasolio, quando poi proprio le auto alimentate dai moderni motori *diesel* sono quelle che meglio rispondono alle esigenze di abbassamento dei valori di CO₂".

GERMANIA: le incertezze non aiutano il mercato

In maggio, il mercato tedesco registra una flessione del 6,2%, frutto delle incertezze dei consumatori di fronte al forte aumento del prezzo dei carburanti e ai dubbi sul futuro della tassazione basata sui valori di CO₂. Il Presidente della VDA, a questo proposito, ha manifestato la sua contrarietà ad un paventato rinvio della nuova tassazione che, se adottata come previsto il 1° gennaio 2009, favorirebbe subito un più rapido ricambio del circolante. Nel complesso dei primi 5 mesi, grazie anche al confronto con un 2007 molto basso, conseguente all'aumento dell'IVA, il mercato tedesco ha registrato un incremento del 4,2%.

. / .

REGNO UNITO: le vendite a privati perdono il 9,5%

Il mercato britannico, dove già la domanda dei privati è molto contenuta, ha subito nel complesso una flessione del 3,5% dovuta al calo significativo di quelle immatricolazioni, scese del 9,5%. Nel complesso dei primi 5 mesi, le 1.038.289 unità vendute rappresentano una flessione dello 0,6% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Secondo gli analisti, si tratta del riflesso della crescita della bolletta petrolifera e di quella alimentare. In controtendenza rispetto all'Italia, cresce la domanda del *diesel*, che solo da poco ha trovato sfogo sul mercato interno. Secondo i valori più recenti, il *diesel* ha raggiunto in maggio il 44,8%, il doppio rispetto a 10 anni fa. In forte crescita, infine, la domanda di *city car*, aumentata del 27,4% nei primi cinque mesi dell'anno. Secondo la SMMT, lo scenario economico generale indica una probabile flessione dei volumi nei prossimi mesi. In base alla valutazione della Global Insight, il mercato britannico chiuderà con 2.320.000 immatricolazioni e una flessione del 3,5%.

FRANCIA: la nuova tassazione spinge il mercato

Unica isola felice fra i grandi mercati europei, la Francia in maggio ha registrato il quarto mese di solida crescita, con un +7% e un +5,2% nel cumulato dei cinque mesi. Secondo gli analisti, la ragione è da ricercarsi nel nuovo sistema di tassazione *bonus/malus* legato alle emissioni, che ha dato forte impulso alle auto più piccole. Come conseguenza della misura fiscale, infatti, si registra una crescita del 60% nella vendita di *city car* e del 10% di utilitarie, contro una flessione dei fuoristrada (-20%) e delle sportive (-24%).

SPAGNA: forte flessione in maggio e nel cumulato

L'indice di fiducia dei consumatori spagnoli, il più basso dal 1993, si riflette pesantemente sulla domanda di nuove auto. In maggio la flessione è stata del 24,3% e nel cumulato dei cinque mesi del 14,3%. L'incremento dell'inflazione, la restrizione del credito e il forte aumento del prezzo del carburante hanno inciso fortemente sulla domanda, anche se ora si aprono possibili prospettive di miglioramento a seguito della decisione del Governo spagnolo di avviare un nuovo programma di incentivi alla rottamazione, con una durata di 2 anni. Secondo l'ANFAC (l'Associazione dei costruttori spagnoli), tale misura, che entrerà in vigore tra poche settimane, consentirà un recupero nel biennio di 40.000 immatricolazioni.

Roma, 13 giugno 2008

PER CONSULTARE I DATI CLICCA [QUI](#)